Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1909 — **ROMA — Giovedì, 11 marzo** — **Numero 59.**

DIREZIONE *Via Larga nel Palazzo Baleani*	Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi	AMMINISTRAZIONE *Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. **32**: semestre L. **17**: trimestre L. **9**
» a domicilio e nel Regno: » » **36**: » » **19**: » » **10**
Per gli Stati dell'Unione postale: » » **80**: » » **41**: » » **22**
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. **0.25** } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » **0.30** }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** — *nel Regno cent.* **15** — *arretrato in Roma cent.* **20** — *nel Regno cent.* **30** — *all'Estero cent.* **35**.
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte ufficiale.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 80 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge 24 maggio 1903, n. 205;

Sentito il governatore dell'Eritrea;
Sentito il Consiglio coloniale;
Sentito il Consiglio dei ministri;
Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari esteri;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Nella Colonia Eritrea è obbligatoria per i nazionali l'istruzione elementare. Questa dovrà essere impartita secondo i programmi del Regno e con le modificazioni alle leggi vigenti in Italia che saranno suggerite al governatore dalle consuetudini locali.

Art. 2.

Il governatore della Colonia Eritrea ha la facoltà di emanare disposizioni per regolare l'istruzione dei soggetti, la sua obbligatorietà, ed i programmi da seguirsi.

Questi dovranno considerare l'insegnamento della lingua italiana, delle arti, dei mestieri e dell'agraria.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 31 gennaio 1909.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — TITTONI.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

*Il numero **106** della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto, n. 211, del 23 aprile 1903, che approvò la convenzione per la concessione alla Società anonima impresa di navigazione sul lago di Garda, con sede a Milano, di costruire ed esercitare il tronco di ferrovia tra la stazione di Desenzano ed il Lago di Garda;

Visto l'art. 6 della convenzione suddetta concernente l'impegno assunto dal Governo riguardo all'esercizio del tronco sopra indicato;

Visto l'art. 1 della legge 7 luglio 1907, n. 429, che autorizza fra l'altro l'Amministrazione delle ferrovie dello Stato ad assumere l'esercizio del tronco stesso;

Udito il Consiglio di Stato ed il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta dei Nostri ministri segretari di Stato dei lavori pubblici e del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È approvata l'annessa convenzione in data 15 gennaio 1909, tra i ministri dei lavori pubblici e del tesoro per conto dell'Amministrazione dello Stato, ed il signor comm. Cesare Mangili, senatore del Regno, nella qualità di rappresentante e mandatario della Società anonima impresa di navigazione sul lago di Garda, con sede in Milano, per l'esercizio, da parte dello Stato, della ferrovia a vapore tra la stazione di Desenzano ed il Lago di Garda.

Art. 2.

Con l'approvazione della convenzione suddetta non si derogano in alcuna parte le disposizioni dell'atto di concessione 23 aprile 1903, n. 211.

Art. 3.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 31 gennaio 1909.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — BERTOLINI — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

CONVENZIONE

per l'esercizio da parte dello Stato della ferrovia a vapore tra la stazione di Desenzano e il Lago di Garda.

Premesso:

Che, con decreto Reale n. 211 del 23 aprile 1903 fu approvata la convenzione del 20 stesso mese ed anno per la concessione all'Impresa di navigazione sul lago di Garda, della costruzione e dell'esercizio di un tronco di ferrovia a sezione normale con trazione a vapore tra la stazione di Desenzano ed il Lago di Garda;

Che con l'art. 6 di detta convenzione, il Governo prese impegni di fare esercitare, a richiesta del concessionario, il tronco sopra indicato a tenore dell'art. 3 del capitolato d'esercizio per la rete Adriatica annesso al contratto approvato con legge 27 aprile 1885, n. 3048;

Che con l'art. 1° della legge 7 luglio 1907, n. 429, l'Amministrazione delle ferrovie dello Stato venne, tra altro, autorizzata ad assumere l'esercizio di detto tronco;

Che l'impresa di navigazione sul lago di Garda ha richiesto al Governo che, in base all'impegno preso con il surricordato art. 6 della convenzione 20 aprile 1903, assuma a mezzo dell'Amministrazione delle ferrovie dello Stato, l'esercizio del tronco di cui trattasi;

Che il Governo ha acconsentito alla richiesta suddetta;

Tutto ciò premesso:

tra le LL. EE. il comm. avv. Pietro Bertolini, ministro dei lavori pubblici e comm. avv. Paolo Carcano, ministro del tesoro, da una parte,

e dall'altra il sig. comm. Cesare Mangili, presidente del Consiglio di amministrazione dell'impresa di navigazione sul lago di Garda, e da questo delegato a stipulare il presente atto, come da deliberazione del giorno 13 novembre 1908 che si allega per mezzo di estratto autentico;

Si è convenuto, si conviene e si stipula quanto appresso:

Art. 1.

Oggetto e durata della convenzione.

L'Amministrazione delle ferrovie dello Stato assumerà l'esercizio del tronco di ferrovia dalla stazione di Desenzano al lago di Garda, a partire dal giorno in cui il ministro dei lavori pubblici ne avrà autorizzata l'apertura e lo continuerà fino a cinque anni dopo quella data con le norme e le condizioni stabilite nella presente convenzione.

Se però la Società concessionaria domandasse, almeno sei mesi prima della scadenza, la continuazione dell'esercizio, da parte dello Stato, la presente convenzione potrà essere prorogata senz'altro di anno in anno, oppure modificata con quelle varianti che le parti contraenti concreteranno d'accordo.

Art. 2.

Consegna della linea e sue dipendenze.

Verranno in tempo presi accordi fra la Società concessionaria e l'Amministrazione esercente per procedere in contraddittorio alla regolare consegna della linea e sue dipendenze, consegna che non potrà completarsi se non dopo il collaudo definitivo da parte del Ministero dei lavori pubblici a sensi dell'articolo 258 della legge sui lavori pubblici.

Art. 3.

Materiale rotabile e di esercizio.

Secondo il disposto dell'articolo 71 del capitolato d'esercizio della ex Rete Adriatica, il materiale rotabile e d'esercizio per la linea verrà fornito dall'Amministrazione delle ferrovie dello Stato, alla quale il concessionario pagherà, in corrispettivo, il canone annuo di L. 2650 (duemilaseicentocinquanta).

Art. 4.

Esercizio della linea.

L'esercizio del tronco di linea sarà regolato secondo le leggi vigenti e le norme della convenzione di concessione, che ha vigore in quanto non sia modificata dalla presente.

Il numero dei treni ed il loro orario sarà determinato dall'Amministrazione delle ferrovie dello Stato, a suo esclusivo giudizio, in base alle prescrizioni contenute nell'art. 21 della convenzione per il servizio di navigazione sul lago di Garda, approvata con la legge 3 marzo 1893, n. 125.

Per l'esecuzione del servizio sul tronco Desenzano-Lago di Garda, saranno adottati i regolamenti, le norme e le disposizioni che sono e saranno in vigore sulla rete dello Stato.

Art. 5.

Prodotti e spese.

L'Amministrazione delle ferrovie dello Stato riscuoterà tutti i prodotti del tronco di linea e la sovvenzione governativa e degli enti locali, che le saranno quindi direttamente corrisposte rispettivamente dal Ministero del tesoro e dal comune di Desenzano e dalla provincia di Brescia.

L'Amministrazione stessa provvederà a tutte le spese di esercizio del tronco di linea, compresa quello di noli di carri merci di altre Amministrazioni in servizio cumulativo con la linea e preleverà a suo favore dai prodotti e dalle sovvenzioni le seguenti somme annuali:

a) il correspettivo d'esercizio stabilito dall'art. 73 del capitolato della ex Rete Adriatica e cioè L. 3000 (tremila) per chilometro virtuale di linea, più la metà dei prodotti lordi;

b) lire 2650 (duemilaseicentocinquanta) per interesse ed ammortamento dell'importo del materiale rotabile e d'esercizio di cui all'ultimo capoverso dell'art. 3 della presente convenzione.

Saranno inoltre a carico della Società concessionaria:

c) la somma annuale di L. 1400 (millequattrocento) per alimentare il fondo di riserva di cui all'art. 6°;

d) le spese per i lavori di completamento che il Governo credesse di ordinare all'atto del collaudo finale della linea, di cui all'art. 258 della legge 20 aprile 1865, n. 2218, (allegato *F*);

e) le spese per i lavori in aumento patrimoniale.

Detti lavori saranno eseguiti dall'Amministrazione esercente, la quale, previ gli accertamenti in contraddittorio, ne addebiterà le spese all'impresa di Navigazione sul lago di Garda, aumentandole del 10 0[0 per compenso di spese di direzione e di sorveglianza.

La liquidazione di tutti i conti suddetti sarà eseguita ogni semestre e dovrà essere compiuta nel termine di tre mesi a decorrere dalla scadenza di ogni semestre. Per le verifiche dei prodotti e della liquidazione dei conti saranno presi accordi tra l'Amministrazione esercente e la Società concessionaria.

Il residuo attivo delle entrate sulle spese di cui ai comma *a*), *b*), *c*), *d*), *e*) del presente articolo, sarà versato dall'Amministrazione esercente alla impresa di navigazione sul lago di Garda. Nel caso di residuo passivo quest'ultima lo rimborserà all'Amministrazione esercente.

Art. 6.

Fondo di riserva.

È istituito un fondo di riserva, per i lavori destinati a prevenire e riparare danni di forza maggiore, e per la rinnovazione della parte metallica dell'armamento.

Tale fondo di riserva sarà alimentato dalla somma annua di L. 1400 (millequattrocento) a carico del concessionario e da investirsi in titoli fruttiferi dello Stato o da esso garantiti.

La gestione di detto fondo sarà fatta dall'Amministrazione esercente, la quale ne preleverà quelle somme che occorreranno per eseguire i lavori, che, a suo esclusivo giudizio, si renderanno di volta in volta necessari. Le somme da porsi a carico del fondo di riserva saranno quelle effettivamente sostenute dall'Amministrazione esercente per eseguire i lavori di cui trattasi, aumentate del 10 0[0 pel compenso di spese, di direzione e di sorveglianza.

Il concessionario dovrà provvedere in proprio alle deficienze che eventualmente si verificassero nel fondo di riserva in occasione dei lavori pei quali il fondo stesso è stato preordinato, mentre allo inverso gli avanzi eventuali del fondo, allo scadere della presente convenzione, apparterranno alla impresa di navigazione sul lago di Garda.

Art. 7.

Tariffe e condizioni di trasporto.

L'Amministrazione esercente applicherà ai trasporti viaggiatori e merci le tariffe e le condizioni di trasporto che sono e saranno in vigore sulle ferrovie dello Stato.

Il concessionario consente inoltre che agli effetti di concessioni speciali a terzi per trasporti convenzionali la linea Desenzano-Lago di Garda sia considerata come facente parte alla rete dello Stato.

Art. 8.

Riconsegna della linea.

Alla scadenza della presente convenzione l'Amministrazione consegnerà alla Società concessionaria la linea e le sue dipendenze in istato da potere continuare un regolare e sicuro esercizio e ritirerà tutto il proprio personale e materiale addettovi.

Art. 9.

Controversie.

In caso di controversie fra le parti contraenti sulla interpretazione ed esecuzione della presente convenzione si ricorrerà al giudizio di arbitri. Di essi due saranno nominati dalle parti, uno per ciascuna, ed il terzo sarà nominato dai due predetti o, in mancanza di accordo, dal presidente della Corte di appello di Roma.

Gli arbitri giudicheranno come amichevoli compositori. La sede del collegio arbitrale sarà in Roma.

Art. 10.

Domicilio legale.

Agli effetti della presente convenzione la Società Concessionaria elegge il suo domicilio legale in Roma presso l'avv. Carlo Scotti, e nel caso che tale domiciliatario venga a mancare, il domicilio eletto si intende tacitamente trasferito presso la cancelleria del tribunale di Roma.

Art. 11.

Tassa di registro.

La presente convenzione è soggetta alla tassa fissa di L. 1.20, che, come tutte le altre spese del presente atto, è a carico della Società concessionaria.

Art. 12.

Approvazione della convenzione.

La presente convenzione impegnativa fino da oggi per la Società concessionaria, non sarà esecutiva se non quando sarà approvata con decreto Reale, da presentarsi al Parlamento per la conversione in legge.

Fatta in Roma in doppio originale:
oggi 15 gennaio 1909.

Il ministro dei lavori pubblici
BERTOLINI.

Il ministro del tesoro
CARCANO.

Il presidente dell'impresa di navigazione sul lago di Garda
CESARE MANGILI.

Il numero **L** *(parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge 30 giugno 1907, n. 414;

Visto il R. decreto 24 marzo 1908, n. 187;

Visto il decreto Ministeriale del 28 aprile 1887, che istituiva in Gemona una scuola d'arte applicata all'industria;

Viste le deliberazioni del Consiglio comunale di Gemona in data 23 maggio e 14 ottobre 1907 e della Camera di commercio di Udine in data 9 ottobre 1908;

Viste le determinazioni della Giunta del Consiglio superiore dell'insegnamento agrario, industriale e commerciale in data 17 novembre 1908 e del Consiglio stesso in data 18 novembre 1908;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria ed il commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La scuola d'arte applicata all'industria, istituita in Gemona con decreto Ministeriale del 28 aprile 1887, è riordinata in conformità del presente decreto. Essa è posta alla dipendenza del Ministero di agricoltura, industria e commercio e prende il nome di R. scuola d'arte e mestieri (disegno e plastica applicati alle arti industriali).

La scuola ha per iscopo di fornire agli operai insegnamenti artistici applicati specialmente alle arti del falegname, dell'intagliatore, dello scalpellino, del fabbro-ferraio e lattoniere.

Art. 2.

Alle spese di mantenimento annuo della scuola concorrono:

Il Ministero di agricoltura, industria e commercio con L. 3000.

Il Comune di Gemona con L. 3000.

La Camera di commercio di Udine con L. 250.

I contributi stessi continueranno ad essere pagati proporzionatamente dai singoli enti in caso di scioglimento della scuola, nella misura e per il tempo che sarà necessario per soddisfare agli obblighi derivanti dalla gestione e dal funzionamento del disciolto Istituto.

Il comune di Gemona fornisce gratuitamente i locali in cui ha sede la scuola e provvede alla loro manutenzione, alla illuminazione, al riscaldamento ed alla fornitura dell'acqua.

Art. 3.

Sono inoltre destinati al mantenimento della scuola i proventi delle tasse scolastiche ed altri diversi, come pure gli assegni che fossero concessi da altri enti o da privati.

Art. 4.

La scuola è serale e festiva per gli insegnamenti teorici, diurna per gli insegnamenti ed esercizi pratici di laboratorio.

L'anno scolastico comincia il 15 ottobre e termina il 15 luglio.

Art. 5.

Il corso della scuola dura quattro anni.

Gli insegnamenti in esso impartiti sono: disegno geometrico, disegno ornamentale, disegno architettonico, disegno di macchine, elementi di figura, modellazione, elementi di aritmetica e di geometria, italiano, calligrafia.

La scuola comprende le seguenti sezioni:

a) per falegnami ed intagliatori;

b) per muratori, scalpellini o scultori in pietra;

c) per fabbri ferrai e lattonieri.

Gli esercizi pratici si svolgono nei laboratori per falegnami e intagliatori, per scalpellini e scultori in pietra e per fabbri ferrai e lattonieri, dei quali la scuola è dotata.

Potranno essere aggiunti alla scuola nuovi insegnamenti, come pure altri corsi ed altre sezioni, officine e laboratori, con decreto Ministeriale sentita la Giunta di vigilanza e previo accordo con gli enti contribuenti per quanto riguarda la spes

Art. 6.

Per essere ammessi alla scuola è necessario aver superato l'esame di licenza elementare o quello di maturità.

È permesso il passaggio alla scuola di allievi regolarmente inscritti ad altra scuola di egual grado e natura dipendente dal Ministero.

Non sono ammessi uditori o praticanti a nessuno dei corsi.

Per passare da una classe all'altra è obbligatorio l'esame di promozione.

Art. 7.

Gli alunni che hanno seguito regolarmente gli insegnamenti teorici e pratici di una sezione, ed hanno superato i relativi esame, ottengono un certificato di licenza comprovante gli studi fatti ed il profitto ottenuto.

Art. 8.

L'amministrazione della scuola è affidata ad una Giunta di vigilanza composta di un delegato di ciascuno degli enti indicati all'articolo 2. Il direttore fa parte di diritto della Giunta di vigilanza.

Nel caso in cui altri enti contribuissero nelle spese di mantenimento della scuola per una somma annua non inferiore allo L. 250, essi avranno diritto ad essere rappresentati da un proprio delegato nella Giunta di vigilanza fino a quando concorreranno nelle spese nella misura suddetta.

I membri elettivi della Giunta durano in carica tre anni e possono essere rieletti.

Art. 9.

Il Ministero sceglie il presidente fra i componenti della Giunta; questa elegge nel suo seno il segretario.

Il presidente rappresenta la scuola e provvede alla esecuzione delle deliberazioni della Giunta di vigilanza. Egli riferisce al Ministero periodicamente sullo andamento generale della scuola e sulle deliberazioni della Giunta.

I processi verbali delle adunanze di questa sono trascritti in apposito registro e sono firmati dal presidente e dal segretario.

Art. 10.

La Giunta di vigilanza si aduna almeno una volta al mese durante il periodo in cui è aperta la scuola. Si aduna inoltre in seguito a convocazione del presidente tutte le volte che il bisogno lo richieda o dietro domanda di almeno due componenti.

Le adunanze sono valide quando vi intervenga la metà più uno dei componenti.

Le deliberazioni sono prese a maggioranza assoluta di voti; in caso di parità prevale il voto del presidente.

Decadono dal loro ufficio quei componenti della Giunta che non intervengono alle adunanze di essa per tre mesi consecutivi, senza giustificati motivi.

La decadenza è dichiarata dal Ministero. Il presidente della Giunta ne dà comunicazione all'ente rappresentato per i provvedimenti occorrenti.

Art. 11.

La Giunta di vigilanza ha le seguenti attribuzioni:

a) vigila sull'andamento generale della scuola e provvede all'amministrazione di essa;

b) delibera il bilancio preventivo e lo trasmette al Ministero, per la sua approvazione, almeno un mese prima che entri in esercizio;

c) delibera il conto consuntivo, che verrà trasmesso per l'approvazione al Ministero, insieme coi documenti giustificativi, appena chiuso l'esercizio finanziario. Il detto bilancio sarà, a cura della Giunta, comunicato agli altri enti contribuenti, dopo l'approvazione ministeriale;

d) ordina le spese entro i limiti del bilancio approvato dal Ministero. Senza preventiva approvazione ministeriale non possono essere variati gli stanziamenti di ogni capitolo del bilancio preventivo;

e) fa al Ministero le proposte opportune per il miglioramento l'incremento della scuola;

f) dà parere sui regolamenti e sui ruoli del personale;

g) vigila sulla buona conservazione del materiale scientifico e non scientifico della scuola, curando che gli inventari siano regolarmente tenuti. Una copia degli inventari deve trasmettersi al Ministero, al quale sono pure comunicate, volta per volta, le variazioni apportate negli inventari stessi;

h) presenta alla fine di ogni anno scolastico al Ministero una particolareggiata relazione sull'andamento della scuola;

i) esercita le funzioni di patronato per il collocamento degli alunni licenziati;

k) promuove da pubbliche amministrazioni, da sodalizi e da privati la concessione di sussidi e di materiale didattico a favore della scuola, come pure la fondazione di borse di studio e di perfezionamento;

l) adempie a tutte le altre funzioni contemplate dal presente R. decreto ed a quelle altre cui fosse chiamata dal ministro.

Art. 12.

La Direzione didattica e disciplinare della scuola spetta al direttore di essa, che per queste funzioni corrisponde direttamente col Ministero dando comunicazioni di tale corrispondenza al presidente della Giunta di vigilanza.

Sono sottoposte all'approvazione del Ministero la ripartizione degli insegnamenti nei vari anni di corso, i programmi d'insegnamento, il calendario scolastico, gli orari ed i libri di testo.

Art. 13.

Il numero degli insegnanti e del personale tutto della scuola delle officine e dei laboratori, come pure i loro stipendi, saranno determinati da una pianta organica approvata dal ministro, sentito il parere della Giunta di vigilanza. La pianta organica indicherà quali insegnamenti debbano considerarsi di carattere speciale e complementare.

Art. 14.

Il direttore, gli insegnanti, i capi di officina e di laboratorio sono scelti in seguito a pubblico concorso aperto dal ministro. Potranno però, udito il parere della Giunta di vigilanza, essere nominate ai posti suddetti persone che in altri concorsi banditi dal ministro siano state proposte per la nomina ad uffici corrispondenti. Il direttore potrà anche essere scelto dal ministro fra il personale insegnante della scuola.

La Giunta di vigilanza ha facoltà di delegare un suo rappresentante a far parte delle Commissioni giudicatrici dei concorsi banditi per i posti vacanti della scuola.

Il direttore è nominato per un periodo di esperimento non superiore a tre anni con decreto Ministeriale e con il grado di incaricato. Trascorso tale periodo in caso di buona prova il direttore è nominato effettivo con decreto Reale.

Gli insegnanti scelti nei modi soprandicati sono nominati in via di esperimento col grado di straordinari per un anno e possono essere successivamente riconfermati. Dopo due conferme e tre anni di non interrotto servizio gli straordinari possono essere nominati ordinari se avranno dimostrato di possedere le qualità e le attitudini necessarie.

I capi officina e di laboratorio sono nominati in via di esperimento per due anni, col grado di reggente. Dopo i due anni, ove abbiano fatto buona prova, sono nominati effettivi.

Per le vacanze che si verificassero in corso d'anno scolastico il ministro provvederà alla sostituzione con incarichi temporanei.

Per gli insegnamenti di carattere speciale e complementare determinati dal ruolo organico, il ministro potrà derogare alla regola del concorso e provvedere con incarichi annuali da affidarsi a persone che abbiano i titoli legali di abilitazione ad insegnare la relativa materia in scuole di egual grado e che abbiano inoltre data buona prova nel loro insegnamento.

Il personale amministrativo è pure nominato dal Ministero, sopra proposta della Giunta di vigilanza.

La nomina degli straordinari, degli incaricati, dei capi officina e di laboratorio e del personale amministrativo è fatta con decreto Ministeriale; la promozione ad effettivo del direttore e ad ordinario dei professori, con decreto Reale.

Il personale di servizio è nomato dalla Giunta di vigilanza con l'approvazione del Ministero.

Art. 15.

È ammesso il passaggio del personale direttivo ed insegnante e dei capi officina e di laboratorio da questa scuola ad un'altra o viceversa quando entrambe siano della stessa natura e di egual grado e i funzionari da trasferirsi siano stati nominati con decreto Reale o Ministeriale.

Perchè i passaggi di cui al presente articolo possano verificarsi, occorre inoltre che gli interessati ne facciano domanda al Ministero e le Giunte di vigilanza delle due scuole esprimano parere favorevole. I passaggi stessi sono, a seconda dei casi, ordinati con decreto Reale o Ministeriale.

In caso di simili passaggi sono, agli effetti del trattamento di riposo, mantenuti integralmente al funzionario i diritti acquisiti in conformità delle norme vigenti.

Art. 16.

Gli stipendi del direttore e dei professori che abbiano la titolarità come pure quelli dell'altro personale della scuola con nomina stabile, sono aumentati di un decimo per ogni sei anni di effettivo servizio fino al limite di quattro sessenni. L'aumento è calcolato in base allo stipendio iniziale di ruolo. Il tempo utile per il computo del sessennio da concedersi al personale confermato in servizio a norma dell'art. 26 comincerà a decorrere dalla data del presente decreto.

Sarà stanziata ogni anno nel bilancio della scuola una somma destinata a far fronte agli impegni derivanti dal presente articolo.

Art. 17.

Il direttore, i professori ed i capi di officina e di laboratorio ed il personale amministrativo con nomina stabile saranno ammessi a fruire del trattamento di riposo nei casi e con le norme stabilite per gli insegnanti delle scuole industriali e commerciali.

Il personale inserviente sarà inscritto alla Cassa nazionale di previdenza per la invalidità e la vecchiaia degli operai per tutto il tempo durante il quale rimarrà in servizio.

Il Ministero e la scuola contribuiscono al trattamento di riposo ed alla assicurazione di cui sopra, con una quota annuale giusta analoga convenzione con la Cassa nazionale di previdenza. Nella convenzione stessa sarà stabilita la misura della ritenuta da farsi sugli stipendi del personale.

Art. 18.

Al personale della scuola con nomina stabile sono applicabili per quanto riguarda il collocamento in aspettativa, le disposizioni della legge e dei regolamenti in vigore per gli impiegati civili dello Stato.

Art. 19.

Il direttore coadiuva il presidente nella esecuzione delle deliberazioni della Giunta di vigilanza e nell'Amministrazione della scuola, e invigila sotto la sua responsabilità, che siano tenuti regolarmente i registri contabili in conformità delle disposizioni del regolamento; provvede all'andamento didattico e disciplinare della scuola, delle officine e dei laboratori, all'osservanza dei regolamenti; propone i provvedimenti che reputa utili e provvede alla supplenza degli insegnanti e del personale delle officine in caso di brevi assenze. Nei casi di assenze prolungate ne informa il Ministero per gli opportuni provvedimenti.

Il direttore riferisce al Ministero, periodicamente, su tutto quanto concerne l'andamento didattico e disciplinare della scuola, ed inoltre alla Giunta di vigilanza, ad ogni adunanza di essa, sull'andamento della scuola e sui provvedimenti adottati.

Art. 20.

Gli insegnanti esercitano gli uffici rispettivamente loro assegnati sotto la vigilanza del direttore ed hanno la responsabilità della buona conservazione del materiale didattico ad essi affidato.

Il Collegio degli insegnanti, che sarà presieduto dal direttore o da chi ne fa le veci, propone la ripartizione degli insegnamenti nei vari anni di corso, compila i programmi particolareggiati d'insegnamento, il calendario scolastico e gli orari, fa le proposte per i libri di testo e per lo acquisto del materiale scientifico e didattico e sulle punizioni più gravi da infliggersi agli allievi a norma del regolamento interno della scuola.

Il Collegio degli insegnanti si riunisce inoltre almeno una volta al mese, per intendersi sullo svolgimento e coordinamento dei programmi d'insegnamento e per la trattazione di quegli altri argomenti che fossero dal direttore sottoposti al suo esame.

Art. 21.

Il servizio di cassa della scuola sarà fatto possibilmente da un solido Istituto di credito locale, all'uopo designato dalla Giunta di vigilanza. A questo istituto sarebbero direttamente versati dagli enti i contributi annui e gli assegni eventuali a favore della scuola

Art. 22.

Con un regolamento da approvarsi dal ministro, sentita la Giunta di vigilanza, saranno stabilite le tasse scolastiche, le norme per gli esami di promozione e di licenza, gli obblighi degli alunni e del personale della scuola, le punizioni disciplinari, le norme per la gestione delle officine e dei laboratori, per il riparto degli utili di quelle e di questi, e tutte le altre disposizioni per assicurare il regolare funzionamento della scuola.

Art. 23.

In caso di scioglimento della scuola, da farsi con decreto Reale sopra proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio, il personale di essa cessa dalle sue funzioni.

Al personale con nomina stabile sarà corrisposto per la durata di due anni a carico degli enti che mantengono la scuola ed in proporzione dei relativi contributi, un assegno non maggiore della metà, nè minore del terzo dello stipendio se il funzionario conterà dieci o più anni di servizio e non maggiore di un terzo nè minore del quarto se conterà meno di dieci anni. Tale assegno cesserà per coloro che durante il suddetto periodo di due anni otterranno un posto in una scuola o in un ufficio dipendente da una amministrazione pubblica.

Lo stesso trattamento sarà fatto al personale stabile della scuola in caso di riduzione di organico.

Art. 24.

Nel caso di scioglimento previsto dall'articolo precedente si provvederà alla destinazione di quanto appartiene alla scuola soppressa a vantaggio di altro Istituto scolastico d'indole affine, previo accordo fra i vari enti contribuenti.

Art. 25.

Il presente statuto potrà essere modificato con decreto Reale sopra proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio, sentito il parere della Giunta di vigilanza della scuola.

Disposizione transitoria.

Art. 26.

Sarà in facoltà del ministro di derogare alle norme stabilite dall'art. 14, solo rispetto al personale della scuola attualmente in servizio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 17 gennaio 1909.

VITTORIO EMANUELE.

COCCO-ORTU.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

MINISTERO DELL'INTERNO

Disposizioni nel personale dipendente:

Amministrazione provinciale.

Con R. decreto del 28 gennaio 1909:

Massa dott. Giuseppe, segretario di 3ª classe, dispensato dal servizio perchè chiamato sotto le armi, è richiamato a sua domanda in servizio.

Con R. decreto del 31 gennaio 1909:

Degli Atti dott. Enrico, richiamato a sua domanda in servizio.

Con R. decreto del 28 gennaio 1909:

Franceschini dott. Antonio, segretario di 2ª classe, collocato in aspettativa, a sua domanda, per motivi di famiglia.

Con R. decreto del 4 febbraio 1909:

Palumbo rag. Michele, ragioniere di 4ª classe, collocato in aspettativa, a sua domanda, per servizio militare.

Amministrazione della pubblica sicurezza.

Con R. decreto del 4 febbraio 1909:

Morante Francesco, alunno delegato, nominato delegato di 4ª classe (L. 2900).

De Santis Tommaso, delegato di 2ª classe collocato in aspettativa, a sua domanda, per motivi di salute.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del tesoro *(Divisione portafoglio)*

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 11 marzo, in L. 100.44.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

10 marzo 1909.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi
3 3/4 % *netto*	103.72 93	101.85 93	103.01 65
3 1/2 % *netto*	103.16 25	101.41 25	102.49 54
3 % *lordo*	72.22 92	71.02 92	71.16 82

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

Elezioni del 7 marzo 1909

PROVINCIA DI ALESSANDRIA.

Collegio di Villanova d'Asti.

Eletto Gazzani di Rossana.

Collegio di Nizza Monferrato.

Eletto Buccelli con voti 4800.

PROVINCIA DI AQUILA.

Collegio di Pescina.

La proclamazione è stata rimessa alla Camera.

Collegio di Cittaducale.

Eletto Fortis con voti 1890.

Collegio di Aquila.

Eletto Manna con voti 1661.

PROVINCIA DI AVELLINO.

Collegio di Mirabella Eclano.

Eletto Modestino con voti 2345

PROVINCIA DI BARI.

Collegio di Gioia del Colle (Rettifica).

Il presidente dei presidenti non volle proclamare eletto l'on. Vito De Bellis, perchè era incompleta la riunione mancando i presidenti delle prime sezioni. La proclamazione venne fatta dagli altri presidenti presenti e sono stati inviati i verbali e gli atti alla Giunta delle elezioni.

PROVINCIA DI BELLUNO.

Collegio di Pieve di Cadore.

Eletto Loero con voti 2100.

Collegio di Belluno.

Eletto Magni con voti 2930.

PROVINCIA DI CAGLIARI.

Collegio d'Isili.

Eletto Cocco-Ortu con voti 1667.

PROVINCIA DI CAMPOBASSO.

Collegio d'Agnone.

Eletto Mosca con voti 1715.

Collegio di Bojano.

Eletto Girolamo Del Balzo con voti 3607.

PROVINCIA DI CATANIA.

Collegio di Militello in Val di Catania.

Ballottaggio fra Costa con voti 1304 e Cirmeni con voti 1111

Collegio di Paternò.

Eletto Majorana Giuseppe.

PROVINCIA DI CATANZARO.

Collegio di Catanzaro.

Eletto Casolini con voti 1533.

Collegio di Cotrone.

Eletto Lucifero Alfonso con voti 2393.

Collegio di Nicastro.

Eletto Ventura con voti 1732.

PROVINCIA DI COSENZA.

Collegio di Verbicaro.

Eletto De Novellis con voti 1462.

Collegio di Cassano al Jonio.

Eletto Turco con voti 1254.

Collegio di Castrovillari.

Eletto Toscano con voti 1114.

Collegio di Spezzano Grande.

Eletto Berlingieri con voti 1454.

Collegio di Chiaravalle Centrale.

Eletto Staglianò.

PROVINCIA DI CUNEO.

Collegio di Ceva.

La proclamazione è stata rimandata a domenica prossima.

Collegio di Barge.

Eletto Margaria con voti 2772.

Collegio di Fossano.

Eletto Falletti con voti 2121.

PROVINCIA DI GENOVA.

Collegio di Cairo Montenotte.

Ballottaggio fra Cortese con voti 1666 e Centurione con voti 1728.

Collegio di Pontedecimo.

Eletto Gallino con voti 3857.

Collegio di Rapallo.

Eletto Cavagnari con voti 278.

PROVINCIA DI GIRGENTI.

Collegio di Bivona.

Eletto De Michele Ferrantelli.

Collegio di Canicattì.

Eletto Gangitano con voti 1664.

PROVINCIA DI GROSSETO.

Collegio di Grosseto.

Ballottaggio fra Viazzi e Banti.

PROVINCIA DI LECCE.

Collegio di Manduria.

Eletto Rochira con voti 2100.

Collegio di Ostuni.

Eletto Di Frasso Dentice.

PROVINCIA DI MESSINA.

Collegio di Aragona.

Ballottaggio fra Vaccaro con voti 1140 e Coffari con voti 872.

Collegio di Naso.

Eletto Faranda con voti 1412.

Collegio di Milazzo.

Eletto Paratore con voti 1221.

PROVINCIA DI MILANO.

Collegio di Abbiategrasso.

Eletto Gallina con voti 3132.

Collegio di Codogno

Ballottaggio fra Mauri e Bignami.

Collegio di Monza.

Ballottaggio fra Pennati con voti 3827 e Reina con voti 2724.

PROVINCIA DI NOVARA.

Collegio di Varallo.

Eletto Rizzetti con voti 3322.

Collegio di Pallanza.

Eletto Cuzzi con voti 3300.

PROVINCIA DI PALERMO.

Collegio di Caccamo.

Eletto Mosca con voti 1264.

Collegio di Cefalù.

Eletto Rienzi.

PROVINCIA DI PESARO.

Collegio di Fano.

Gli atti sono stati inviati alla Camera.

PROVINCIA DI POTENZA.

Collegio di Potenza.

Eletto Grippo con voti 1196.

Collegio di Acerenza.

Eletto Santoliquido con voti 1359.

Collegio di Chiaromonte.

Eletto Mendaia.

Collegio di Corleto Perticara.

Eletto Lacava.

PROVINCIA DI REGGIO CALABRIA.

Collegio di Melito Porto Salvo.

Eletto Tripepi.

PROVINCIA DI ROMA.

Collegio di Anagni.

Proclamato eletto Millelire-Albini con voti 1588 — Gli atti alla Camera per contestazioni.

Collegio di Albano Laziale.

Proclamato eletto Borghese — Gli atti alla Camera per contestazione.

Collegio di Subiaco.

Eletto Venzi.

PROVINCIA DI SALERNO.

Collegio di Vallo della Lucania.

Eletto Talamo con voti 1402.

Collegio di Torchiara.

Eletto Torre.

PROVINCIA DI SASSARI.

Collegio di Tempio Pausania.

Eletto Pala.

PROVINCIA DI TRAPANI.

Collegio di Calatafimi.

Ballottaggio tra Lopresti e Di Lorenzo.

Collegio di Castelvetrano.

Eletto Saporito con voti 1830.

PROVINCIA DI UDINE.

Collegio di Tolmezzo.

Ballottaggio fra Valle e Spinotti.

DIARIO ESTERO

Nel pomeriggio di ieri vennero pubblicati a Belgrado il testo della nota russa del 2 marzo alla Serbia e quello del dispaccio-circolare della Serbia che porta la data del 10 marzo.

La nota amichevole del Governo russo dice:

« Constatiamo con soddisfazione che il Governo reale insiste nella sua decisione di non abbandonare l'attitudine pacifica, che evita quanto possa condurre ad un conflitto armato tra la Serbia e l'Austria-Ungheria, e che non prenderà alla frontiera nessun provvedimento militare.

« Siamo persuasi che gli interessi vitali della Serbia, alla quale abbiamo attestato sempre i sentimenti più sinceri di simpatia, dettino alla Serbia questo indirizzo nella sua attitudine che solo risponde ai bisogni generali attuali. Ci siamo potuti inoltre convincere che le potenze non sono disposte a dare appoggio all'idea di compensi territoriali in favore della Serbia.

« Il Governo serbo deve trarne la conclusione che tutti i suoi sforzi per determinare le potenze ad appoggiare pretese in questo senso rimarranno senza risultato e che non può conservarsi le simpatie delle potenze se non rinuncia ad insistere in esigenze le quali potrebbero provocare un conflitto armato con l'Austria-Ungheria.

« Abbiamo a cuore di preservare il Governo reale da qualsiasi attitudine che lo possa esporre a tale pericolo. Speriamo che la Serbia, come ha già dichiarato, rimarrà fedele alle sue promesse di seguire i consigli delle grandi potenze. Riteniamo pure che il Governo serbo, nelle condizioni attuali, dovrebbe apertamente dichiarare alle grandi potenze che non insiste nelle esigenze territoriali e che lascia tutto ciò che si collega alle questioni pendenti alla decisione delle potenze. Allora le potenze potranno rivolgere tutti i loro sforzi a favore degli interessi della Serbia ».

Il ministro degli esteri di Serbia, Milovanovic, ha inviato, nel pomeriggio di ieri, alle Legazioni serbe a Pietroburgo, Berlino, Londra, Parigi, Vienna, Roma e Costantinopoli, la seguente nota-circolare:

« In risposta ai consigli amichevoli del Governo imperiale russo il Governo reale serbo ha l'onore di trasmettervi la seguente dichiarazione con la preghiera di farla conoscere al Governo presso cui siete accreditato.

« Muovendo dalla opinione che la situazione giuridica della Serbia rispetto all'Austria-Ungheria, dopo la proclamazione dell'annessione della Bosnia-Erzegovina, è rimasta normale, la Serbia non ha nè l'intenzione di provocare una guerra con la Monarchia vicina nè il desiderio di mutare le sue relazioni giuridiche con essa, continuando sulla base della reciprocità ad adempiere ai suoi doveri di buon vicinato ed

a mantenere con essa, come per il passato, le relazioni che derivano dagli interessi materiali reciproci.

« La Serbia, dal suo punto di vista al quale sempre si è ispirata, che la questione della Bosnia-Erzegovina è una questione europea e che appartiene alle potenze firmatarie del trattato di Berlino di portare una decisione non soltanto circa l'annessione, ma anche circa la nuova redazione dell'art. 25 del trattato di Berlino, avendo fiducia nella saggezza e nella giustizia delle potenze, rimette la sua causa, senza riserve, alle potenze stesse, come al tribunale competente, e non chiede perciò in questa occasione dall'Austria Ungheria nessun compenso nè territoriale, nè politico, nè economico ».

La pubblicazione di queste Note, essendo il fatto principale politico del giorno, è naturalarmente commentata dai giornali. Il corrispondente del *Times* da Belgrado, dopo aver telegrafato per sommi capi la risposta serba, aggiunge:

« In conclusione la Serbia non domanda niente particolarmente; ma lascia aperta la questione e l'affida nelle mani dell'Europa ».

La *Neue Freie Presse* dice che, se la nota serba inviata ieri riflette le vedute del Governo serbo, la sua conseguenza più vicina sarà che il trattato di commercio austro-serbo non sarà prorogato, ed il giornale rileva il pericolo che deriverebbe da una guerra doganale.

La *Wiener Allegemeine Zeitung* scrive che l'Austria-Ungheria continuerà la sua politica iniziata fin dall'ottobre, che fu sempre pacifica. « Lo scopo - conclude - importante da raggiungersi è di chiarire la situazione internazionale. Se questo scopo non si potesse raggiungere presto, l'Austria-Ungheria farebbe nuovi passi in questo senso in un tempo non molto lontano ».

***

Il Governo russo lavora ad ottenere un accordo doganale fra la Serbia e la Bulgaria. In proposito il corrispondente da Belgrado del giornale *Kambana*, che si pubblica a Sofia, telegrafa di avere da fonte ufficiale che il Governo russo ha proposto al Re di Bulgaria, durante il suo soggiorno a Pietroburgo, un riavvicinamento tra la Bulgaria e la Serbia nel campo economico, sulle basi della unione doganale del 1904. Sono stati intavolati, a questo proposito, negoziati coll'intermediario dei rappresentanti della Russia a Belgrado e a Sofia.

Tra le altre condizioni, la Serbia domanderebbe il libero passaggio di tutti gli articoli di esportazione serba per i porti bulgari del mar Nero con la tariffa minima.

Nei circoli ufficiali si crede che l'accordo sarà concluso.

***

Negli Stati Uniti d'America ferve forte la polemica sul nuovo regime doganale da stabilirsi nella Unione.

Il corrispondente del *Daily Telegraph* da Washington dice di essere informato che il nuovo presidente Taft aderisce in principio alla tariffa massima e minima progettata, ma che, data la necessità di maggiori entrate, è molto probabile che la nuova tariffa cagioni grandi sorprese.

Il corrispondente del *Daily Chronicle*, a sua volta, afferma di sapere da fonte autorevole che nella nuova tariffa doganale il cuoio ed il caffè saranno esenti da dazio; i dazi sulle lane rimarranno gli stessi, ma vi sarà una riduzione generale sulle calzature e sull'acciaio in barre del 25 per cento e sugli altri lavori di acciaio dal 20 al 30 per cento.

***

Si telegrafa da Caracas, 11:

« Il generale Gomez, nuovo presidente degli Stati Uniti del Venezuela succeduto a Castro, ha dato disposizioni perchè i piroscafi, di qualunque bandiera, siano ammessi alla libera pratica nelle acque e nei porti dello Stato. Questa disposizione, che era stata molto circoscritta per il passato, così da occasionare il noto incidente con l'Olanda, è destinata a far rifiorire il commercio per molto tempo paralizzato nel Venezuela e ad assicurare di conseguenza allo Stato un periodo di pace feconda e duratura. Il Governo della Repubblica ha poi impartito nuove disposizioni ai consoli di Europa per il rilascio dei passaporti ».

R. ACCADEMIA DELLE SCIENZE DI TORINO

CLASSE DI SCIENZE FISICHE, MATEMATICHE E NATURALI

Presidenza del socio comm. senatore E. D'OVIDIO presidente dell'Accademia

Il presidente comunica la morte del professore Giulio Thomsen, socio corrispondente dell'Accademia, avvenuta a Copenhagen il 13 febbraio u. s.

La presidenza inviò le dovute condoglianze.

Presentazioni di libri in omaggio all'Accademia:

1° Dal socio nazionale non residente prof. Giovanni Schiaparelli la sua nota: « Orbite cometarie, correnti cosmiche, meteoriti »;

2° Commemorazione del prof. G. Ciscato e commemorazione di G. C. C. Zachariae, dal socio nazionale non residente prof. G. Lorenzoni. Lo stesso offre pure una nota del dott. G. A. Favaro « Confronto fra le osservazioni dell'eclisse solare del 30 agosto 1905 fatte a Padova e i calcoli eseguiti con la « Connaissance des temps » ed il *Nautical Almanac* di Londra »; ed il lavoro del dott. A. Alessio « Determinazione della gravità relativa fra Padova e Potsdam, e valori delle durate d'oscillazione dei pendoli e dell'apparato tripendolare del R. Istituto idrografico di Padova »;

3° Commemorazione di A. Gaudry del socio corrispondente F. Bassani;

4° A. Galdieri « Sul Trias dei dintorni di Giffoni », dal socio Parona.

Vengono presentate per l'inserzione negli Atti le note seguenti:

1. Dott. L. Colomba: « Relazioni fra la densità e le costanti cristallografiche di alcuni gruppi di sostanze », dal socio Spezia.
2. « Risultati sperimentali su funi di acciaio usate », del socio Guidi.
3. A nome del socio Segre il presidente presenta « M. Pannelli: sul genere aritmetico di una varietà completa intersezione di forme ».

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

Ospite augusto. — Ieri, alle ore 17.15, proveniente da Torino, è giunto a Genova, viaggiante in incognito, il Re di Sassonia, insieme a S. A. R. il duca di Genova, ricevuto dal console generale di Germania.

Il Re e il Duca sono discesi dal treno e si sono separati, salutandosi con grande cordialità.

Il Duca proseguì per San Rossore.

Il Re di Sassonia, malgrado la pioggia, uscì dalla stazione a piedi e si recò a visitare la città; quindi ritornò a bordo del vapore *Bülow*, sul quale partì stamattina per Napoli.

In Campidoglio. — La seduta di iersera del Consiglio comunale di Roma si tenne sotto la presidenza del pro-sindaco Tonelli che l'aperse con un breve discorso di circostanza riguardante le elezioni politiche della capitale.

Svolte alcune interrogazioni ed approvate parecchie proposte di ordine secondario, si iniziò la discussione di quella riguardante la convenzione tramviaria.

Presentate varie proposte sospensive, vennero respinte. Procedutosi alla votazione per appello nominale della proposta, risultarono 28 favorevoli e 18 contrari. Ma anche essendosi raggiunta la maggioranza, non essendo il numero dei voti salito al prescritto di 39, la proposta venne considerata respinta.

Alle ore 0.30 la seduta venne tolta.

A Giuseppe Mazzini. — La Giunta municipale di Roma si è recata ieri, com'era preannunziato, in forma ufficiale a deporre una corona di alloro sul busto di Mazzini nella Protomoteca capitolina, per la ricorrenza del 37° anniversario della morte.

Presso il busto prestava servizio d'onore un plotone di pompieri, in alta tenuta. Erano presenti il pro-sindaco, prof. Tonelli, rappresentante il sindaco Nathan, nuovamente indisposto, tutti gli assessori, meno il comm. Vanni e il cav. Caretti che avevano scusata la loro assenza perchè impegnati altrove, e i consiglieri comunali Mazza, Quartieroni e Paglierini, oltre al deputato Barzilai ed all'ex-consigliere Lizzani.

Davanti al busto del grande pensatore genovese, il pro-sindaco pronunziò brevi parole di circostanza. Parlò poscia il consigliere on. Pilade Mazza.

Sul busto venne pure deposta una corona delle associazioni popolari.

Al Pantheon. — Domani alle 18, nel tempio glorioso, avrà luogo la prova generale della messa funebre in memoria di Re Umberto I.

La direzione artistica è stata affidata al maestro Ernesto Boezi, il quale ha scritto per l'occasione una messa a otto voci reali.

Un dono prezioso. — Il miliardario americano A. Carnegie, al quale il prof. senatore Capellini aveva chiesto per il museo geologico di Bologna, che comincia col dono di Aldrovandi, un modello del colossale sauriano fossile Diplodocus, lo ha fatto avvisare ufficialmente che il suo desiderio era esaudito ed ha ordinato la preparazione e l'invio del mostro lungo ventisei metri.

Il dottor Carnegie ha offerto il prezioso dono a S. M. il Re d'Italia per il museo geologico annesso a quella antichissima università, come già fece al Re d'Inghilterra per il museo Britannico, all'Imperatore di Germania per il museo geologico di Berlino e al presidente della Repubblica francese per il museo del Giardino delle Piante.

La missione cinese. — Ieri S. E. il ministro delle finanze, Lacava, ricevette la missione cinese incaricata di studi sulle nostre amministrazioni e sui nostri sistemi finanziari e pose a sua disposizione per tutte le notizie che possono occorrerle intorno all'Amministrazione delle finanze il cav. Alfredo de Prospero, funzionario addetto all'ufficio trattati e legislazione doganale.

I componenti la missione lasciarono la loro carta da visita alle LL. EE. il ministro Carcano e sottosegretari Cottafavi e Fasce.

Conferenze. — Domenica 14 corr., alle 16, nell'aula magna del collegio Romano, per iniziativa della Società geografica italiana, la signorina Elena de Harven parlerà in lingua francese sull'argomento: « Gli ultimi pellirosse ».

La conferenza sarà illustrata da una serie di proiezioni fotografiche originali.

*** Domani, alle 21.30, il poeta dialettale signor Alfredo Testoni leggerà all'Associazione della Stampa di Roma i suoi « Nuovi sonetti della *Sgnera Cattareina* ».

Con la lettura del Testoni comincerà il ciclo di conferenze indetto per questo anno dall'Associazione durante i mesi di marzo ed aprile.

Per i danneggiati dal terremoto. — Al Ministero degli affari esteri sono pervenute le seguenti offerte:

Dal R. vice consolato in Belem do Parà (Brasile) L. 27,000, prodotto di una sottoscrizione colà aperta fra italiani ed indigeni.

Dalla Società italiana di mutuo soccorso « Umberto I » in Rockvale (Colorado) L. 257.50.

Dal P. Macario Karowei, superiore del monastero ruteno-cattolico in Utaszkowee (Galizia) L. 5.

L'ufficio centrale telefonico di Torino. — Ieri sono stati esaminati i progetti presentati dalle varie case per la costruzione della centrale telefonica di Torino, e, seguendo il criterio di dotare nel più breve tempo possibile la città di un impianto costruito secondo i più moderni sistemi, venne accettato il progetto della Casa Westert Electric & C., secondo il quale la installazione verrà fatta con tavole di commutazione capaci di 14,000 linee, congegnate in modo da funzionare per ora cogli apparati e con segnali luminosi, essendo poi in seguito facilmente disposti a funzionare ad alimentazione centrale.

Il servizio verrà completamente riattivato il 30 aprile, e per questo l'amministrazione si è garantita con fortissime penalità imposte alla casa fornitrice in caso di eventuale ritardo nell'attivazione dell'impianto.

Intanto vennero riattivate le comunicazioni di circa un centinaio dei più importanti uffici e servizi pubblici, dei quali entro domani, verrà comunicato un primo elenco al pubblico mediante i giornali locali.

Elettricità e aviazione. — *Esposizione e circuito di Brescia.* — L'Associazione per il movimento dei forestieri ci comunica:

« Il giorno 8 agosto del corrente anno, sarà inaugurata a Brescia l'Esposizione internazione di elettricità, alla quale è assicurato fin d'ora il più lusinghiero successo. Fra le ultime adesioni pervenute notiamo quelle delle ditte: Georges Daussy - Società anonima A. Besozzi - ing. Magrini - Arturo Perego - l'Elba - Karlsbader Kaolin Industrie Gesellschaft - Società anonima C. G. S. - Société des Usines de Louis de Roll - Edoardo Weil - Società elettrica bresciana - Società elettrica dell'Adamello - Brown Boveri - Alioth - Siemens Schuckert, ecc

« Questo breve elenco dice tutto il pregio e la rinomanza delle ditte concorrenti, l'intervento delle quali basta da solo a conferire alla Mostra quel carattere di grandiosità che è nella mente degli organizzatori.

« Durante l'apertura dell'Esposizione e per fare assurgere questa all'altezza di un avvenimento capace di attrarre a sè la maggior simpatia e il più largo concorso di visitatori, avrà pure luogo il Circuito aereo internazionale di Brescia.

« Più ancora degli anni scorsi quando la simpatica città era il cuore del movimento automobilistico, Brescia fa convergere fin da ora in sè l'attenzione del mondo sportivo. È già assicurata la partecipazione dell'attuale Re dell'aria, l'audace e geniale americano Wilbur Wright, alle gare in programma, partecipazione garantita dal suo procuratore e connazionale Hart O' Berg, intervenuto personalmente a visitare il vastissimo campo di volo e i lavori per la spianata destinata al lanciamento dei concorrenti.

« Gli *hangars* sorgeranno numerosi nelle adiacenze della spianata di partenza e saranno definitivamente costrutti per il mese d'aprile, dovendosi ricoverare i numerosi aeroplani nazionali ed esteri che all'inizio della primavera si recheranno sul posto a compiervi delle prove d'allenamento, tanto più poi che la Commissione aerea mista incaricata da Gordon Bennet di organizzare la coppa Gordon

Bennet di aviazione 1909, dotata di una *challenge* e con premio di 25,000 lire in danaro, ha dato incarico alla città di Brescia di far correre le eliminatorie della Gordon Bennet stessa di aviazione al circuito aereo di Brescia dal 1° al 20 agosto prossimo, mentre si correrà a Brescia il gran premio internazionale dotato di 100,000 lire.

« Per queste considerazioni è già istituito sul posto un osservatorio meteorologico indispensabile per una zona di volo in attività ».

Servizi ferroviari. — Ieri venne riattivato completamente il servizio sulla linea Udine-Pontebba. Essendo però interrotta la linea austriaca di Pontafel, tutto il servizio sulla Udine-Pontebba sarà limitato a Pontebba-Loco. L'istradamento del treno di lusso continuerà via Cormons, come continueranno a seguire lo stesso istradamento le vetture dirette, ad eccezione del Cours-wagon Roma-Vienna, via Pontafel, che resta limitato come ora a Venezia.

Fenomeni tellurici. — Alle ore 17.53 di ieri è stata avvertita a Mileto una sensibile scossa di terremoto preceduta da altre tre.

Gli strumenti sismici hanno registrato tutte le scosse.

Alle 10.20, a Reggio Calabria è stata avvertita una sensibile scossa ondulatoria accompagnata da rombo che è stata seguita da un'altra scossa di maggiore intensità alle ore 20.30. Le scosse non hanno prodotto alcun danno.

Pubblicazioni ufficiali. — Ministero delle finanze: *Relazione sulla amministrazione delle gabelle per l'esercizio 1907-908.* — Roma, Stabilimento tipografico G. Civelli.

Movimento commerciale. — Il 9 corrente furono caricati a Genova 1298 carri, di cui 555 di carbone pel commercio e 122 per l'Amministrazione ferroviaria; a Venezia 370, di cui 102 di carbone pel commercio e 78 per l'Amministrazione ferroviaria; a Savona 359, di cui 249 di carbone pel commercio e 45 per l'Amministrazione ferroviaria; a Livorno 225, di cui 99 di carbone pel commercio e 57 per l'Amministrazione ferroviaria; e a Spezia 145 carri, di cui 95 di carbone pel commercio e 9 per l'Amministrazione ferroviaria.

Marina mercantile. — Il *Città di Torino* della Veloce, è partito da Ponce per Teneriffa e Genova. — Il *Città di Milano* ha proseguito da Teneriffa per l'America Centrale. — È giunto a Bombay il *D. Balduino* della N. G. I. Vi è pure giunto l'*Ischia*, della stessa Società, proveniente da Hong-Kong.

Da Capo Tarifa ha transitato il *Luisiana*, del Lloyd italiano, diretto a Napoli e Genova. — È giunto a Filadelfia il *Taormina*, della Società Italia. — Da Buenos Aires è partito per Genova il *Toscana*, della stessa Società. — Da Santos ha proseguito per Buenos Aires il *Bologna*, della N. G. I.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

VIENNA, 10. — *Camera dei deputati.* — Si riapre la sessione. L'aula e le tribune sono gremite.

Allorchè i ministri entrano nell'aula sono accolti con grida ostili e con rumori dagli czechi-radicali e con applausi dalla sinistra e dai polacchi.

Il presidente del Consiglio, Bienerth, dichiara, tra continui rumori che la 19a sessione del Reichsrat è aperta.

Il decano d'età, Funke, che presiede, vivamente acclamato, saluta i deputati, esprimendo la speranza che la sessione che si apre produca fecondi risultati e sia tranquilla e durevole. (Applausi).

Gli czechi radicali continuano a tumultuare durante tutto il discorso di Funke, che termina gridando « viva l'Imperatore », grido ripetuto dai presenti con entusiasmo.

Si procede all'elezione del presidente.

Pattai, cristiano sociale, è eletto presidente.

Assumendo la presidenza, Pattai promette l'imparzialità assoluta; rileva la necessità della riforma del regolamento della Camera ed in fine rivolge alla Camera un caldo appello, esortandola a lavorare concordemente e fecondamente per la prosperità della patria. (Applausi).

Dopo la elezione dei vicepresidenti e dell'ufficio di presidenza della Camera, il presidente del Consiglio Bienerth, presentando il nuovo Gabinetto, svolge il programma del Governo.

Il ministro rileva che l'accordo con la Turchia raggiunto dopo lunghi e difficili negoziati impone senza dubbio alla Monarchia grandi sacrifici, che tuttavia non saranno fatti inutilmente, perchè, secondo il protocollo dell'accordo, la controversia internazionale sopra l'annessione della Bosnia ed Erzegovina è eliminata ed esiste per la Monarchia austro-ungarica la sicura previsione di mantenere rapporti ancor più cordiali di quello che non siano stati finora con la Turchia, alla quale è legata da tanti interessi politici ed economici. Si deve attendere certamente che le potenze firmatarie dell'Atto di Berlino accoglieranno con soddisfazione la notifica relativa a questo accordo.

La tensione della situazione europea, pur non essendo ancora sparita, è divenuta molto minore. Ciò nonostante le relazioni politiche tra l'Austria-Ungheria e la Serbia ed il Montenegro che hanno chiesto rivendicazioni assolutamente irrealizzabili (Approvazioni), continuano a non essere chiare.

Conformemente al metodo adoperato nel trattare con la Turchia, l'Austria-Ungheria ha avuto l'intenzione da principio di ottenere il ristabilimento delle relazioni normali anche colla Serbia. Mentre le trattative dirette seguivano quest'ordine di idee, il Governo non si è lasciato distogliere dalla sua attitudine calma e riservata, da alcuna notizia proveniente dalla Serbia ed è così che la Monarchia ha potuto recentemente dar l'occasione alla Serbia, col noto passo fatto dal ministro Forgach a Belgrado, di trattare direttamente col Governo austro-ungarico.

Grazie ai consigli delle potenze non si esclude che si produrrà in Serbia un mutamento a favore di una politica più effettiva e più pratica e, data questa ipotesi, l'Austria-Ungheria sarà pronta ad intavolare con la più grande benevolenza nuove trattative colla Serbia circa le questioni economiche e le ferrovie, se la Serbia muterà attitudine circa la Bosnia ed Erzegovina e darà assicurazione all'Austria-Ungheria di voler rientrare con essa nei rapporti corretti ed amichevoli.

Con questo procedimento verso la Turchia e la Serbia, la Monarchia ritiene di avere agito in modo eminentemente favorevole alla pace europea e spera di avere l'approvazione di tutte le potenze colle quali mantiene rapporti amichevoli.

Il ministro dice di essere sicuro che la situazione estera dimostra qualche miglioramento. Le probabilità per il mantenimento della pace si sono consolidate, tuttavia le condizioni internazionali impongono all'Austria-Ungheria vigilanza e concentrazione di tutte le forze dello Stato.

Il presidente del Consiglio svolge quindi il programma di politica interna. Il Governo cercherà di riunire tutti i partiti in un lavoro fecondo, per tutelare gli interessi dello Stato e del popolo.

Il discorso di Bienerth, accompagnato sino alla fine dalle grida ostili degli czechi radicali, è interrotto reiteratamente ed accolto alla fine da una salva di applausi. Molti deputati vanno a congratularsi col ministro.

Una mozione dei socialisti per fare aprire la discussione sulle dichiarazioni del Governo è respinta.

La seduta è rimandata a domani.

BUDAPEST, 10. — *Camera dei deputati.* — Il presidente del Consiglio, Wekerle, ritira il progetto di legge circa il trattato di commercio colla Serbia.

BRUXELLES, 10. — *Camera dei deputati.* — Si approva in seconda lettura, con 82 voti contro 78, la nomina di una Commissione d'inchiesta sulle questioni militari.

PIETROBURGO, 30. — *Duma dell'Impero.* — I deputati di Estrema Destra presentano una mozione che chiede che sia sottoposto a procedimento per il reato di lesa maestà il deputato Markoff.

Gli oratori che sostengono la mozione, motivano la loro proposta col fatto che Komiakoff, rispondendo a Markoff, avrebbe detto che il discorso di questo membro dell'estrema destra costituiva un insulto allo Czar.

Regna nei corridoi della Duma viva agitazione in seguito a questa manovra dell'estrema destra.

VIENNA, 10. — *Camera dei signori.* — La sessione è stata aperta tra grida entusiastiche di: Viva l'Imperatore!

Il presidente del Consiglio svolge il programma del Governo che è accolto da vivissime approvazioni. Bienerth espone la situazione estera ripetendo le dichiarazioni fatte alla Camera dei deputati.

FRANCOFORTE, 10. — La *Frankfürter Zeitung* ha da Costantinopoli:

Il ministro degli esteri turco, Rifaat Pascià, lascerebbe Pietroburgo lunedì prossimo. Si assicura che egli si recherà a Berlino e a Roma per conferire coi ministri Schoen e Tittoni.

PIETROBURGO, 11. — *Duma dell' Impero (Continuazione).* — Dopo una conferenza tenuta nell'ufficio del presidente della Duma, Komiakoff, un membro dell'Estrema destra legge la mozione del suo gruppo che domanda che Markoff sia sottoposto a procedimento per lesa maestà.

La lettura è accolta con risa dal resto della Camera.

Il presidente, dopo la lettura, pronunzia senz'altro la continuazione della discussione.

L'incidente è chiuso, e non ha valso che a provocare l'ilarità della Camera.

SOFIA, 11. — Si smentisce nei circoli competenti che siano state fatte pratiche dalla Russia presso il Governo bulgaro per un riavvicinamento tra la Serbia e la Bulgaria, e che il Governo bulgaro abbia proposto a Belgrado di concludere un'unione doganale.

BUCAREST, 11. — In seguito ad una violenta tormenta di neve, è completamente interrotta la circolazione dei treni.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano

10 marzo 1909

Il barometro è ridotto allo zero	0°.
L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì	753.80.
Umidità relativa a mezzodì	51.
Vento a mezzodì	S.
Stato del cielo a mezzodì	coperto nuvoloso.
Termometro centigrado	massimo 13.6.
	minimo 4.9.
Pioggia in 24 ore	—

10 marzo 1909.

In Europa: pressione massima di 781 sulla Russia centrale, minima di 748 sulla Francia occidentale

In Italia nelle 24 ore: barometro ovunque salito, fino ad 8 mm. sulle Puglie; temperatura irregolarmente variata; pioggiarelle al sud e Sicilia.

Barometro: pressochè livellato intorno a 759.

Probabilità: venti moderati vari al nord, deboli o moderati altrove; pioggie sparse; alto Tirreno mosso.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 10 marzo 1909.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente	
			Massima	Minima
			nelle 24 ore	
Porto Maurizio ..	—	—	—	—
Genova	coperto	legg. mosso	10 2	6 4
Spezia	3/4 coperto	calmo	12 0	5 0
Cuneo	nevoso	—	4 9	0 8
Torino	3/4 coperto	—	4 4	— 0 4
Alessandria	coperto	—	6 0	— 1 7
Novara	coperto	—	6 4	2 0
Domodossola	coperto	—	5 5	0 2
Pavia	coperto	—	11 0	0 1
Milano	coperto	—	9 0	2 2
Como	coperto	—	7 4	2 2
Sondrio	nebbioso	—	7 3	0 8
Bergamo	coperto	—	8 3	2 2
Brescia	coperto	—	9 2	1 3
Cremona	coperto	—	7 9	1 5
Mantova	1/4 coperto	—	4 2	2 0
Verona	coperto	—	10 4	2 6
Belluno	coperto	—	9 8	0 0
Udine	sereno	—	11 3	2 0
Treviso	coperto	—	11 1	2 2
Venezia	1/2 coperto	calmo	9 0	2 5
Padova	coperto	—	9 7	2 3
Rovigo	1/2 coperto	—	8 5	1 8
Piacenza	coperto	—	6 2	— 0 9
Parma	nebbioso	—	7 4	1 0
Reggio Emilia ...	coperto	—	7 0	0 5
Modena	coperto	—	7 1	2 3
Ferrara	coperto	—	9 3	2 1
Bologna	sereno	—	6 6	2 3
Ravenna	coperto	—	7 1	— 0 5
Forlì	3/4 coperto	—	8 2	1 2
Pesaro	coperto	calmo	7 4	0 0
Ancona	3/4 coperto	calmo	8 6	2 2
Urbino	coperto	—	3 4	0 6
Macerata	1/2 coperto	—	7 1	0 6
Ascoli Piceno ...	—	—	—	—
Perugia	1/2 coperto	—	5 6	0 0
Camerino	sereno	—	3 4	— 1 0
Lucca	coperto	—	11 0	2 5
Pisa	nebbioso	—	12 4	3 1
Livorno	sereno	mosso	10 8	4 8
Firenze	coperto	—	9 4	1 8
Arezzo	coperto	—	7 7	1 4
Siena	1/2 coperto	—	7 1	1 3
Grosseto	1/4 coperto	—	11 0	3 5
Roma	1/2 coperto	—	10 8	4 9
Teramo	sereno	—	10 4	1 7
Chieti	3/4 coperto	—	8 0	1 0
Aquila	3/4 coperto	—	8 6	0 3
Agnone	nebbioso	—	7 0	— 1 0
Foggia	1/4 coperto	—	10 2	4 0
Bari	sereno	calmo	10 2	2 6
Lecce	3/4 coperto	—	11 8	3 8
Caserta	coperto	—	12 0	5 6
Napoli	coperto	legg. mosso	11 2	5 8
Benevento	coperto	—	11 1	1 8
Avellino	1/4 coperto	—	9 0	1 2
Caggiano	coperto	—	5 2	1 4
Potenza	coperto	—	5 0	— 0 5
Cosenza	1/2 coperto	—	10 5	2 8
Tiriolo	coperto	—	8 0	1 8
Reggio Calabria ..	—	—	—	—
Trapani	piovoso	calmo	14 6	9 3
Palermo	coperto	mosso	14 6	5 3
Porto Empedocle .	coperto	legg. mosso	15 2	2 6
Caltanissetta	piovoso	—	9 7	4 0
Messina	coperto	calmo	13 3	7 5
Catania	coperto	calmo	15 4	6 4
Siracusa	coperto	legg. mosso	16 2	6 0
Cagliari	piovoso	mosso	13 0	6 0
Sassari	—	—	—	—

Direttore G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*